# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1880** — **ROMA** — LUNEDI' 31 MAGGIO — **NUM. 130.**

ASSOCIAZIONI.

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA ........ L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno ........ „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti... | ROMA ........ „ | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno ........ „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

## AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato e raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Nella tornata di sabato venne primieramente annunziato l'esito delle diverse votazioni per nomina di Commissioni, a cui si era proceduto nella seduta precedente e furono proclamati eletti, per la Commissione permanente di finanze i senatori Duchoquè, Saracco, Giovanola, Cavallini, Beretta, Verga C., De Cesare, Trombetta, Bruzzo, Lampertico, De Filippo, Cambray-Digny, Bembo, Martinelli e Casati; per quella incaricata della verificazione dei titoli dei nuovi senatori, i senatori Duchoquè, Boncompagni-Ottoboni, Mamiani, Amari, Arese, Pallavicini F., Torelli, De Filippo e Casati; per quella di contabilità interna, i senatori Finali, Cavallini, Boncompagni-Ottoboni, Cencelli e Martinelli; per quella delle biblioteca, i senatori Mauri, Tabarrini e Mamiani; per quella di vigilanza all'Amministrazione del Debito Pubblico, i senatori Saracco, Tabarrini e Astengo; e per quella di vigilanza alla Cassa militare, i senatori Durando e Longo.

Si determinò quindi, a proposta del senatore Serra, di demandare all'Ufficio di Presidenza la compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Nella stessa tornata il Ministro delle Finanze presentò il progetto di legge per l'esercizio provvisorio a tutto giugno degli stati di prima previsione non ancora approvati, ed un altro schema di legge relativo a disposizioni intorno alla Sila delle Calabrie.

Nella tornata di ieri poi si approvò senza discussione per articoli ed a squittinio segreto a grande maggioranza lo schema di legge relativo alla proroga a tutto giugno dell'esercizio provvisorio dello stato di prima previsione dell'entrata e di quelli della spesa non ancora approvati.

Vennero pure presentati quattro progetti di legge, relativi: 1° alla pubblicazione di un nuovo Codice di commercio; 2° alla riforma di disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formale e sommario; 3° agli onorari degli avvocati e procuratori; 4° alle disposizioni per la riforma del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

*Costituzione degli Uffici del 29 maggio 1880.*

1° Uffizio: Presidente, senatore Mauri — Vicepresidente, Cambray-Digny — Segretario, Finali — Commissario per le petizioni, Trombetta.

2° Uffizio: Presidente, senatore Vitelleschi — Vicepresidente, Manzoni — Segretario, Boncompagni-Ottoboni — Commissario per le petizioni, Chiavarina.

3° Uffizio: Presidente, senatore Saracco — Vicepresidente, Brioschi — Segretario, Verga C° — Commissario per le petizioni, De Cesare.

4° Uffizio: Presidente, senatore Torelli — Vicepresidente, Amari — Segretario, Moscuzzo — Commissario per le petizioni, Corsi L.

5° Uffizio: Presidente, senatore Serra — Vicepresidente, Chiesi — Segretario, Tabarrini — Commissario per le petizioni, Malusardi.

### Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato, dopochè il Presidente ebbe partecipato la nomina da esso fatta dei componenti la Giunta sopra le elezioni, si procedette alla elezione delle Commissioni; Bilancio; accertamento del numero dei Deputati impie-

gati; Petizioni; Biblioteca della Camera, e quindi si approvò senza discussione il disegno di legge per la proroga a tutto il prossimo giugno dell'esercizio provvisorio dei bilanci di prima previsione pel 1880 dell'Entrata e dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze, dell'Interno; della Guerra, della Pubblica Istruzione, di Agricoltura e Commercio. Il quale disegno di legge venne pure approvato a scrutinio segreto.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro dei Lavori Pubblici:

Proroga per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie e per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia;

Aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria;

Ordinamento dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del corpo del Genio civile;

Costruzione di nuove opere stradali ed idrauliche nel decennio 1881-1890;

Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Lavori di sistemazione di alcuni porti;

Derivazione delle acque pubbliche, e modificazioni dell'art. 170 della legge sulle opere pubbliche.

Convenzioni Rubattino e Florio per pareggiare i diversi quaderni d'oneri pei servizi postali e commerciali marittimi;

Bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi;

Ferrovie economiche e tramvie;

Convenzioni per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari, e di due conduttori elettrici sottomarini tra il continente e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

Dal Ministro delle Finanze:

Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi 1875, 1876, 1877, 1878;

Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste degli anni 1879, 1880;

Maggiori spese degli anni 1879 e precedenti;

Abolizione graduale della tassa del macinato;

Modificazione della tassa di fabbricazione degli spiriti;

Modificazione del dazio di entrata degli olii minerali e di resina;

Disposizioni sul patrocinio gratuito;

Riordinamento dell'Amministrazione del Lotto;

Modificazione della legge sulle concessioni governative;

Riordinamento del corpo delle guardie doganali;

Disposizioni relative alle importazioni ed esportazioni temporanee;

Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool;

Disposizioni sui titoli rappresentativi dei depositi bancari;

Convalidazione del disposto del numero 96 della tariffa doganale;

Convalidazione di decreti di riforma della tariffa e repertorio doganale;

Convalidazione di un decreto relativo alla vendita delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico;

Spese straordinarie pel canale *Cavour*;

Convenzione fra la Finanza e la provincia di Lucca per la cessione a questa de' bagni di Lucca;

Convenzioni col conte Fè d'Ostiani per la costruzione di edifizi per la Legazione italiana nel Giappone.

Vennero inoltre annunziate: una interpellanza del deputato Fano al Ministro dell'Interno relativa alla Cassa di Risparmio Lombarda; una interrogazione del deputato Micheli al Ministro della Marina intorno alla posizione dei capi-meccanici della R. Marina.

---

La mattina del 29 maggio si sono riuniti gli Uffizi ed hanno proceduto alla costituzione dei loro seggi; dessi riescirono composti nel modo seguente:

Uffizio 1° — Presidente Codronchi, vicepresidente Piccardi, segretario Bianchi.

Uffizio 2° — Presidente Minghetti, vicepresidente Grimaldi, segretario Pasquali.

Uffizio 3° — Presidente Varè, vicepresidente Massari, segretario Chinaglia.

Uffizio 4° — Presidente Crispi, vicepresidente Incontri, segretario Sacchetti.

Uffizio 5° — Presidente Berti Domenico, vicepresidente Puccioni, segretario Sorrentino.

Uffizio 6° — Presidente Zanardelli, vicepresidente Del Giudice, segretario Marchiori.

Uffizio 7. — Presidente Ercole, vicepresidente Cocconi, segretario Fili-Astolfone.

Uffizio 8° — Presidente Cavalletto, vicepresidente Indelli, segretario Napodano.

Uffizio 9° — Presidente Castellano, vicepresidente Di Sambuy, segretario Indelicato.

Hanno quindi discusso ed approvato il disegno di legge per la proroga a tutto giugno 1880 dell'esercizio provvisorio degli stati di prima previsione dell'entrata e di quelli della spesa dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze, dell'Istruzione Pubblica, dell'Interno, della Guerra e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

A comporre la Giunta vennero eletti gli onorevoli La Porta, Spantigati, Salaris, Crispi, Boselli, Mussi, Plebano, Perazzi, Corbetta.

A presidente della medesima venne nominato l'onorevole Crispi, a segretario l'onorevole Corbetta ed a relatore l'onorevole Mussi.

## LEGGI E DECRETI

*Il N.* **MMCCCCCXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento del 25 novembre 1876 col quale il fu Giovanni Battista Agostini disponeva che, dopo soddisfatti i pesi annessi alla sua eredità e i legati, il residuo fosse diviso in tre parti eguali, destinando la prima al mantenimento di tanti giovani nell'Ospizio degli orfani di Santa Maria in Aquiro, la seconda nel mantenimento di tante giovani nell'Orfanotrofio dei Ss. Quattro Coronati, e la terza a formare un

premio di lire 1500 da conferirsi ogni triennio a un giovane romano che si applicasse all'architettura, e il quale, a seguito di concorso, fosse giudicato degno di conseguire il sussidio dalla Congregazione dei Virtuosi al Pantheon;

Veduto l'inventario dal quale risulta che tale eredità ascende alla somma lorda di lire 361,326 72;

Veduto l'atto 10 aprile 1879 col quale l'esecutore testamentario, avvocato Casimiro Guglielmotti, rinunciò all'amministrazione del pio lascito, cedendola alla Commissione amministrativa degli Ospizi di Santa Maria in Aquiro, la quale con atto 12 stesso mese dichiarossi pronta ad assumerla e ne chiese la erezione in Corpo morale;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* L'Opera pia istituita dal defunto Giovanni Battista Agostini col testamento 25 novembre 1876, per gli scopi sovra indicati, è eretta in Corpo morale ed autorizzata ad accettare la eredità lasciata dal predetto Agostini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il N.* **5439** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 3 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Il comune di Prizzi (Palermo), attualmente chiuso e di terza classe nei rapporti del dazio di consumo, è dichiarato aperto a far tempo dal primo del mese successivo alla data del presente decreto, continuando ad essere nel novero dei comuni di terza classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il N.* **5440** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e 3 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Il comune di Nicosia (Catania), attualmente chiuso e di terza classe nei rapporti del dazio di consumo, è dichiarato aperto a far tempo dal primo giorno del mese successivo alla data del presente decreto, continuando ad essere nel novero dei comuni di terza classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il Numero* **MMDLXII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze, denominata *La Fondiaria*, Compagnia italiana di assicurazione sulla vita a premio fisso, col capitale nominale di 25,000,000 di lire, diviso in n. 100,000 azioni da lire 250 ciascuna, per la durata di 99 anni, a far tempo dalla data del presente decreto, e collo scopo di esercitare le assicurazioni, riassicurazioni e coassicurazioni sulla vita, l'assicurazione ed acquisto di rendite vitalizie, la gestione di capitali a interessi semplici o composti, e le operazioni relative al rimborso o all'ammortamento di prestiti fondiari in relazione colle assicurazioni sulla vita;

Ritenuto che la Società ha prestato cauzione vincolando a favore del Governo e degli assicurati n. 28 titoli della complessiva rendita di lire 27,500;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima, denominata *La Fondiaria*, Compagnia italiana di assicurazione sulla vita a premio fisso, sedente in Firenze, ed ivi costituitasi per atto privato del 28 novembre 1879, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto qual è inserto

insieme all'atto costitutivo predetto nello istrumento pubblico di deposito del 4 dicembre 1879, rogato in Firenze dal notaro cavaliere Pellegrino Niccoli, colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 7 maggio 1880, rogato in Firenze dallo stesso notaro cav. Pellegrino Niccoli.

Art. 2. La Società dovrà accrescere man mano che occorra la cauzione da essa prestata per modo che non sia mai inferiore al quinto della riserva dei sinistri non per anco pagati e dei rischi pendenti dipendentemente da assicurazioni in corso in Italia, e potrà proporzionatamente diminuirla quando superi il quinto di cui sopra, in modo però che debbano in ogni caso rimanere vincolati i sopraddetti titoli della complessiva rendita di lire 27,500.

Art. 3. La Società dovrà comunicare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le tariffe da essa adottate quindici giorni prima di metterle in vigore, e gli comunicherà pure entro lo stesso termine tutte le modificazioni successivamente introdotte nelle tariffe medesime.

Essa dovrà inviare al predetto Ministero, nei primi sei mesi di ciascun anno, il resoconto dei suoi introiti ed esiti durante l'esercizio precedente e la sua situazione patrimoniale attiva e passiva alla fine dell'esercizio medesimo.

Dovrà inoltre trasmettere al Ministero anzidetto, ogni due anni almeno, un bilancio speciale, in cui sieno calcolate e poste a raffronto tutte le sue attività e passività presenti e i valori attuali di quelle future prevedibili con l'indicazione delle tabelle di mortalità, del saggio d'interesse e di tutti gli altri elementi presi per base nella determinazione dei valori attuali anzidetti.

Art. 4. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 600 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il Numero* **MMDLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Società per le assicurazioni e riassicurazioni a premio fisso contro l'incendio, la sospensione di lavoro per causa d'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore, denominata: LA FONDIARIA, *Compagnia italiana di assicurazione a premio fisso contro l'incendio*, adottata dall'assemblea generale dei soci nell'adunanza del 12 maggio 1880 per un'aggiunta riguardante i modi d'impiego dei fondi sociali da introdursi nell'art. 33 dello statuto;

Visto il Reale decreto 6 aprile 1879, n. MMCLIX, che approva la costituzione e lo statuto della detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvata l'aggiunta all'art. 33 dello statuto della FONDIARIA, *Compagnia italiana di assicurazione a premio fisso contro l'incendio*, deliberata dall'assemblea generale dei soci del 12 maggio 1880, il cui verbale è allegato all'atto pubblico di deposito del 17 maggio 1880, rogato in Firenze dal notaro Pellegrino Niccoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

IL MINISTRO

**DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO**

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera in un vigneto di Anghileri Eusebio, detto *Bachetin*, coi numeri di mappa 800, 801, nella località detta *Cabianca*, del comune di Valmadrera, in provincia di Como;

Visto il decreto Ministeriale 3 ottobre 1879, con cui fu ordinata la distruzione parziale del vigneto stesso, restandone altra parte quale *zona di sicurezza;*

Visto l'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

**Ordina:**

Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta del vigneto di proprietà di Anghileri Eusebio, nella località detta *Cabianca*, del comune di Valmadrera, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

2. La distruzione od il semplice trattamento al solfuro di carbonio potranno, a giudizio del Delegato governativo, di cui all'art. 4, essere estesi a quella *zona di sicurezza* che egli riconoscerà necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree. Può però il Delegato anzidetto, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune ed anche di tutte le piante stesse.

Art. 3. Sino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 4. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione di un Delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 5. Il Prefetto della provincia di Como è incaricato di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, numero 4810, e di far prestare al Delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dello incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia di Como, in relazione all'articolo 5 della legge 3 aprile 1879, numero 4810 (Serie 2ª).

Roma, addì 28 maggio 1880.

*Per il Ministro*: AMADEI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 maggio 1880.

*Il Direttore Capo di Divisione*
P. PADOA.

---

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Messina.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 maggio 1880.

*Il Direttore Capo di Divisione*
P. PADOA.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia l'interruzione del cavo fra Amoy e Shanghai (China). I telegrammi per quest'ultima destinazione s'istradano per la via austro-russa (Wladiwostock) riscuotendo le tasse relative.

Roma, 29 maggio 1880.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 675464 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Ragozzino Maria e *Michela* fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di Anna Agrelli loro madre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ragozzino Maria e *Michele* fu Vincenzo, minori, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 215354 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 32414 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Cognazzi* Maria fu Ippolito, dimorante in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cagnazzi* Maria fu Ippolito, dimorante in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 aprile 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Londra all'*Havas* dà i seguenti particolari sulla nota collettiva che gli ambasciatori delle potenze consegneranno alla Porta tosto che i signori Goschen e Tissot avranno preso possesso del loro nuovo posto a Costantinopoli.

Gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli redigeranno essi questa nota, il cui testo, prima della sua adozione definitiva, sarà comunicato telegraficamente ad ognuno dei gabinetti interessati. Soltanto dopo aver ricevuto l'approvazione del loro rispettivo governo, gli ambasciatori apporranno la loro firma sotto a questo documento.

L'accordo delle potenze sul testo stesso di questa nota non potrebb'essere dubbio.

Infatti, la circolare indirizzata alle potenze da lord Granville conteneva non solo la proposta d'inviare una nota collettiva alla Porta, ma altresì un'esposizione rapida e precisa delle cause che rendevano necessario questo passo. Ora i gabinetti, nell'aderire alla circolare di lord Granville, si sono posti, con questo solo fatto, interamente d'accordo sul testo della nota stessa da consegnarsi alla Porta. Le comunicazioni dirette scambiate dopo d'allora fra i gabinetti hanno confermato quest'accordo.

La nota collettiva richiamerà successivamente l'attenzione della Porta sulle tre quistioni del Montenegro, della rettifica delle frontiere greche e delle riforme in Armenia. Sulla qui-

stione del Montenegro essa dichiarerà formalmente che la Porta non ha adempiuto regolarmente la cessione dei territori accordati a questo principato in virtù dell'ultimo protocollo firmato a Costantinopoli, e la inviterà a far conoscere i provvedimenti adottati da essa per mettere un termine ad una situazione tale da poter far temere lo scoppio delle ostilità fra le truppe montenegrine e gli albanesi da un momento all'altro.

Relativamente alla quistione greca, la nota farà osservare alla Porta che essa non ha dato alcuna risposta chiara e soddisfacente alla domanda delle potenze di garantire la sicurezza e la libertà d'azione dei membri della Commissione speciale incaricata di stabilire la rettifica delle frontiere greche; essa la inviterà a dare una risposta categorica, e dichiarerà che nel caso di una risposta insufficiente, una Conferenza sarà riunita a Berlino, onde stabilire la linea delle nuove frontiere e decidere i provvedimenti per applicarla.

Sulla terza questione, quella delle riforme in Armenia, la nota constaterà lo stato deplorabile di questo paese, la miseria delle sue popolazioni e la mancanza di qualunque sicurezza in seguito alle invasioni dei Curdi ed alla cattiva amministrazione, e chiederà alla Porta che faccia conoscere immediatamente alle potenze i provvedimenti da essa adottati onde rimediare a questa situazione.

---

Gli affari d'Oriente hanno formato oggetto alla Camera inglese dei lordi, la sera del 27 corrente, di una nuova domanda rivolta al governo da lord Stratheden e Campbell. Ma il conte Granville non credette di dare spiegazioni, attesochè pendono ancora le trattative colle potenze. Dalla risposta del ministro apparisce tuttavia che si aspetta da un momento all'altro che queste trattative giungano a conchiusione, dopo di che i documenti ad esse relativi saranno immediatamente comunicati al Parlamento.

---

Venerdì scorso è cominciata alla Camera dei deputati di Prussia la discussione del progetto di legge per modificare le leggi politico-ecclesiastiche. Il ministro dei culti, signor Puttkamer, fece osservare che non potrà ottenersi un compromesso colla Chiesa se non se a poco a poco e prendendo per base la legislazione prussiana.

" I negoziati di Vienna hanno dimostrato, aggiunse il ministro, che era impossibile di trovare un terreno comune per discutere la questione dal punto di vista dei diritti di ciascun partito, e che tutto quello che avrebbe potuto ottenersi era un *modus vivendi* per effetto del quale la Chiesa si consacrasse ai suoi affari interni, mentre che lo Stato conserverebbe la sua autorità. A Vienna si tentò invano di raggiungere questo intento.

" La Curia ha accampate delle pretese ineffettuabili, specialmente riguardo alle misure disciplinari contro gli ecclesiastici e agli istituti religiosi. Queste pretese avendo consigliato allo Stato di comportarsi con prudenza nella revisione delle leggi di maggio, non restava altra via che quella di chiedere dei poteri discrezionali circa l'applicazione delle leggi medesime.

" Quanto al breve pontificio del febbraio, si è constatato che la Curia lo interpretava diversamente dal governo. Infatti la Curia, quando si tratti della nomina di funzionari ecclesiastici, pretende di non dover fare altro che udire l'opinione del governo.

" Ma il governo, a causa della sua responsabilità patriottica e morale, intende di ripristinare la regolare amministrazione delle diocesi. Egli sapeva che la Curia non avebbe consentito a questo; ma pure vi si tenne fermo. „

Il ministro passò poi in esame i singoli articoli del progetto e dichiarò assolutamente necessario che l'art. 4, concernente il richiamo dei vescovi, venisse sostanzialmente adottato in quei termini nei quali fu proposto.

" Si tratta d'altronde, disse il ministro, di evitare le troppo rudi collisioni che possono derivare dalle leggi del maggio. Non si poteva agire in questo senso che politicamente ed amministrativamente, epperò il governo richiede con grande istanza che il detto articolo sia adottato affine che l'autorità sua rimangà incolume. Il governo spera che la nuova legge presterà una base consistente perchè sia possibile d'intendersi ad ogni nuovo caso particolare. Se si rifiutano ora al governo i pieni poteri che esso chiede, egli si troverà forzato di domandarli prossimamente ad altre Camere.

" Quando la Curia ha rifiutate le nostre proposte, essa non conosceva ancora il progetto, il quale pertanto è probabile che cada sopra un suolo fertile. Il governo non chiede altrimenti che la Curia sia dispensata dal notificare le nomine dei funzionari ecclesiastici. Ora questo è il punto principale del conflitto. I vescovi richiamati non torneranno come dei trionfatori. Ove ciò avvenga, il governo avrà il diritto di far valere l'autorità sua. Il governo pone il progetto sotto gli auspicii del bisogno della pace di cui provano la necessità i cattolici prussiani e dell'amore che la pace inspira a tutti i partiti. Esso lo raccomanda alle riflessioni ponderate della Curia, e non vuole assumere la responsabilità di avere trascurato nulla di ciò che può concorrere a ripristinare la pace, mantenendo l'autorità dello Stato. „

Il signor Falk, antico ministro dei culti, si pronunziò contrario al progetto dichiarando che la Curia lo considera come un atto di debolezza da parte del governo.

Contro il progetto parlò anche il signor Windthorst del centro. La Chiesa, egli disse, non si lascierà piegare sotto lo Stato. Il progetto è inaccettabile. I documenti che furono pubblicati non conchiudono nulla. Essi sono incompleti. Bisogna che vengano presentati tutti. Il centro non farà alcuna dichiarazione nella discussione generale, circa il suo contegno definitivo nella questione. E se esso, il centro, prende parte alla discussione ed alle deliberazioni, ciò avviene perchè gli preme di non lascar menomare i diritti della Chiesa. Una pace completa fra lo Stato e la Chiesa non è possibile senza la restaurazione completa dello *statu quo ante*. Il centro pazienterà. Il centro approverebbe il progetto solo in quanto si consenta ad introdurvi certe modificazioni.

---

I documenti che il signor Windthorst qualificò di incompleti e che si riferiscono alla questione sopraccennata sono principalmente le lettere ed i dispacci del principe di Bismarck al principe Reuss, ambasciatore tedesco a Vienna, pubblicati dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ed accennati dal telegrafo.

---

Il *Fremdenblatt* annunzia che la Germania e la Russia

hanno appoggiato il consiglio che il governo austro-ungarico diede alla Porta di stabilire un cordone di truppe attorno a Scutari per tagliare le comunicazioni degli albanesi concentrati a Tusi.

Secondo una notizia ricevuta da Scutari quattro altri *tabor* di truppe turche, devote al governo, sono giunte in quella città, il cui investimento sarà ora possibile. Le comunicazioni degli albanesi saranno sì o no interrotte secondo il modo con cui i comandanti turchi obbediranno agli ordini ch'essi riceveranno da Costantinopoli.

---

Il corrispondente del *Times* a Parigi smentisce la voce corsa della nomina del signor Waddington all'ambasciata di Londra. Secondo il *Times* l'onorevole senatore non accetterebbe senza dubbio un posto che ha rifiutato alcuni mesi fa, dietro consiglio di Léon Say. Ciò che ha dato luogo a questa voce senza fondamento è certamente la visita del Waddington all'Eliseo; ma il corrispondente inglese dice avere da buona fonte che il Waddington è andato a comunicare semplicemente al signor Grévy le impressioni da esso raccolte in Italia su ciò che concerne la politica religiosa del governo francese.

---

Il *Daily News*, sulla fede del suo corrispondente da Rangoon, scrive che sono testè scoppiati del torbidi nel nord della Birmania, in prossimità della frontiera. Il villaggio di Sin Bound Weh è stato incendiato; i soldati del re furono battuti e il governatore della provincia fu ucciso. Un gran numero di birmani fuggiaschi passano per il territorio inglese. Si aspettava un prossimo conflitto a Minhla, città di una certa importanza, a sessanta miglia dalla frontiera, dove hanno stanza quattromila uomini di truppe birmane con artiglierie. Le ultime notizie recavano che gli insorti si dirigevano appunto sopra questa località.

Quanto al re Theebaw, esso, temendo un intervento dell'Inghilterra, aveva fatto sospendere i sagrifizi umani; ma tuttavia continuò a tenere in carcere le due o trecento persone che erano state arrestate per suo ordine e che venivano designate siccome le vittime. Il più gran panico continua pertanto a dominare nel Mandalay dove nessun abitante osa più di uscire la sera. La popolazione poi fa tanto minor conto delle promesse di Theebaw di non più ordinare sagrifizi umani in quanto che una promessa analoga egli la aveva fatta sono alcuni mesi nell'occasione che vennero arrestati i principi del sangue regio, il che non tolse che dopo essi venissero tutti massacrati.

I rifugiati esprimono la speranza che Myoung-Yan, quello dei principi reali che potè salvarsi a Calcutta, farà un tentativo per conquistare il trono coll'aiuto delle popolazioni e coll'appoggio delle armi britanniche.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi**, 29. — Ieri il Re di Grecia visitò il presidente Grévy, il quale gli restituì immediatamente la visita.

Sua Maestà si fermerà a Parigi due settimane.

**Londra**, 29. — Dispacci d'Egitto annunziano che è imminente una rivoluzione in favore dell'ex-kedivè, ma non si ha alcuna conferma di questa notizia.

Lo *Standard* dice che, in seguito ad una conferenza fra il conte Menabrea e lord Granville, un accordo completo fu constatato fra essi, riguardo alle questioni di Albania e di Grecia.

Il *Times* dice che tutte le potenze accettano la proposta della Francia per una conferenza di ambasciatori sulla questione delle frontiere greche, e che attendesi ancora soltanto il consenso della Russia.

Una circolare del Montenegro accusa la Porta di cercare di guadagnar tempo allo scopo di permettere agli albanesi di organizzarsi contro il Montenegro, ed accusa inoltre le autorità imperiali di partecipare direttamente al movimento albanese. La circolare spera che l'Europa metterà un termine a questa situazione.

**Parigi**, 29. — Fournier fu nominato Gran Croce della Legione d'onore.

**Cagliari**, 29. — Scrivono da Tunisi al *Mustekal* (nuovo giornale che si pubblica qui in lingua araba) che il console italiano, in seguito al contegno equivoco del primo ministro a proposito della domanda italiana di immergere un cavo sottomarino tra la Tunisia e la Sicilia, dichiarò al bey che d'ora in poi egli non tratterà gli affari dei suoi connazionali che col sovrano.

**Genova**, 29. — Il *Corriere Mercantile* ha da Santiago (Chilì) in data del 25 aprile:

In seguito ad una petizione del Corpo diplomatico, l'ammiraglio cileno prorogò fino al 20 maggio il tempo di ritirare le merci e dell'uscita dei bastimenti esteri da Callao. Gli abitanti delle riviere emigrano in massa nell'interno, per timore di un bombardamento. Molte famiglie peruviane sono partite per l'estero.

**Berlino**, 29. — La Camera dei deputati rinviò il progetto ecclesiastico, dopo una discussione che durò 7 ore, ad una Commissione di 21 membri.

Gneist, a nome dei nazionali liberali, dichiarò che era pronto a discutere il progetto, purchè sia emendato.

Il ministro del culto disse che non si opponeva agli emendamenti purchè essi non cambino nulla in massima.

Il ministro, rispondendo quindi a Falk, disse che una applicazione benevola della legge dipenderà dall'attitudine conciliante della Chiesa; che il governo non pensa ad abbandonare i suoi principii e mantiene intatte le leggi esistenti.

**Gand**, 29. — Avvenne una terribile esplosione nella polveriera di Weteren. Tutta la polveriera ed i dintorni furono distrutti. Finora si trovarono 10 morti e molti feriti.

**Washington**, 29. — Un rapporto della Commissione del Senato per gli affari esteri raccomanda che le due Camere del Congresso approvino una mozione per chiedere che si intavolino trattative con la Francia, l'Italia e la Spagna per ottenere che si aboliscano le restrizioni alla importazione del tabacco americano.

**Parigi**, 29. — Gli uffici della Camera nominarono la Commissione incaricata di esaminare la domanda di procedere contro il duca di Padova.

Sette commissari si dichiararono contrari alla domanda e quattro favorevoli.

Il *Mot d'ordre*, giornale radicale, pubblica una lettera che ingiuria il prefetto di polizia per due colpi di sciabola che il figlio di Rochefort avrebbe ricevuto a Parigi domenica scorsa.

Si assicura che le asserzioni di questa lettera sieno inesatte.

Il figlio di Rochefort si precipitò sopra gli agenti di polizia che arrestarono i portatori delle corone, li colpì e tentò per vie di fatto di liberare gli individui arrestati. Un agente sguainò la sciabola e colpì questo giovane, che egli non conosceva, con una piattonata.

Il ministro della giustizia non ha ancora esaminato se occorra di procedere contro il *Mot d'ordre* per avere pubblicato questa lettera di Rochefort.

Il titolare dell'ambasciata di Londra non è ancora nominato.

**Buenos Ayres**, 28. — È partito per Genova il postale *Umberto I*, della Società Piaggio.

**Costantinopoli**, 30. — Savas pascià, desiderando di sciogliere prontamente le questioni pendenti, domandò pieni poteri per negoziare senza altro controllo che quello di Said pascià, e domandò pure che il sultano non ascolti altri consigli che quelli di Said, altrimenti egli avrebbe offerto le sue dimissioni.

Ieri Said pascià, Savas pascià e Musurus pascià tennero una conferenza.

Oggi i due ministri si riuniranno, coll'intervento pure di Musurus, per deliberare sulle questioni pendenti.

D'altra parte assicurasi che si tratti di un cambiamento parziale del gabinetto per renderlo omogeneo.

Said pascià conserverebbe il posto di primo ministro.

**Parigi**, 30. — Il ministro Cochery pronunziò a Nevers un discorso in occasione del Concorso agricolo.

Egli enumerò gli atti del governo in favore dell'agricoltura; constatò la prosperità finanziaria della Francia che permette di alleggerire continuamente le imposte; terminò dichiarando che la Francia continua a progredire prospera e pacifica, che essa gode il rispetto e le simpatie dell'estero, e che prepara all'interno le riforme necessarie senza pregiudicare alcun diritto legittimo e senza lasciarsi trascinare da impazienze che sono qualche volta generose, ma spesso imprudenti.

## ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

| | | |
|---|---|---|
| Totale della lista precedente | L. | 1,227,354 27 |
| Prodotto di un concerto dato per cura del R. console generale Joannini Ceva conte Luigi a Belgrado (oro) | » | 600 » |
| Municipio di Sternatia (Lecce) | » | 20 » |
| Consiglio comunale di Mira (Venezia) | » | 200 » |
| Offerte raccolte dal signor Annibale di Primio nella colonia Silveira Martins e S. Martinho nel Brasile | » | 276 » |
| Prodotto ottenuto dal R. console a Porto Alegre dal cambio in moneta italiana delle varie offerte colà raccolte | » | 328 54 |
| Comune di Pieve S. Stefano (Arezzo) | » | 87 35 |
| Versate dal march. Carlo Ginori (Firenze) | » | 191 70 |
| Dott. E. Wollemborg (Padova) | » | 100 » |
| Comune di S. Martino di Lupari (Padova) | » | 100 » |
| | L. | 1,229,257 86 |
| *Meno* per differenze constatate nelle offerte pubblicate precedentemente | » | 1 75 |
| | L. | 1,229,256 11 |

ELENCO *degli oblatori del comune di Lisciano Niccone (Perugia) per lire* 123 *comprese nelle offerte pubblicate nella* Gazzetta Ufficiale *n.* 232.

Municipio di Lisciano Niccone, lire 50 — Andrea Gentili, 1 — Antonio Bistarelli, 5 — Francesco Scarpaccini, 5 — Angiolo Mazzi, 5 — Giovanni Battista Mazzi, 5 — Emireno Mazzi, 4 — Bartoccini Aristide e famiglia, 1 40 — Bartocci Benero, 1 — Cinaglia Domenico, 5 — Bistarelli Damiano, 0 50 — Micheli Fausto, 0 50 — Bistarelli dott. Angiolo e famiglia, 4 — Gradassi Ferdinando, 0 50 — Mencarini Benedetto, 1 — Franceschini Medardo, 1 50 — Mannarelli Oreste, 0 30 — Ferroni Pietro, 2 — D. DP., 0 50 — C. P., 0 30 — Giovanni Battista Bistarelli, 0 50 — Tommaso Fracassini, 0 50 — Veronica Ferretti, 2 — Amabilia Ferretti, 2 — Rodolfo Ferretti, 5 — Federico Costanzi, 1 50 — Davide Scipioni, 1 — Giovanni Battista Millotti 0 50 — Vincenzo Mazzi e Angiola Ramaccioni, 5 — Giuseppe Mazzi, 5 — Carlo Ciampolini, 1 — Simoncini Francesco, 0 50 — Giuseppe Moretti agente Sorbello, 5 — Totale lire 123.

# NOTIZIE DIVERSE

**Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma**, 30 maggio:

| Stazioni | Termometro — Ore 3 p. | Stato del cielo — Ore 3 pom. | OSSERVAZIONI DIVERSE |
|---|---|---|---|
| Milano | + 14,9 | pioggia | Pioggia nelle 24 ore. |
| Venezia | + 15,1 | pioggia | Vento forte e pioggia nelle 24 o. Temporale con lampi, tuoni e pioggia fra le 3 p. di ieri e mezzodì. Laguna e mare agitati. |
| Torino | + 18,4 | 3[4 coperto | Temporali vicini iersera. Minimo al mattino 12°,1. |
| Genova | + 17,5 | tutto coperto | Minimo al mattino 16°,5. Temporali vicini dopo mezzodì. Vento forte da NE iersera. |
| Pesaro | + 18,8 | 1[2 coperto | Massimo dopo mezzodì 20°,3. Gocce alle 3 20 p. di ieri. Lampi a sera. |
| Firenze | + 21,8 | 1[2 coperto | Minimo 16°,5. Massimo 23°,0. Temporale al SW che si estende alle ore 3 pom. |
| Roma | + 21,2 | 2[3 coperto | Cielo bello nella notte con vento da S. Barom. calante. Cumuli al mattino e fra giorno. Minimo 13°,6. Mass. 22°,4. |
| Foggia | + 26,1 | 1[4 coperto | |
| Napoli (Capodimonte) | + 22,1 | 1[4 coperto | Minimo al mattino 15°,7. Massimo dopo mezzodì 22°,7. |
| Lecce | + 25,5 | 1[2 coperto | Minimo 17°,0. Massimo 27°,0. |
| Cagliari | + 20,2 | sereno | Minimo al mattino 13°,1. Massimo dopo mezzodì 21°,1. |
| Palermo (Valverde) | + 21,8 | nebbioso | Vento forte fra mezzanotte e le ore 3 pom. |

— Telegrammi del *New-York Herald*:

« Nuova York, 21 maggio, ore 8 antim.

« In Norvegia e sulle coste Nord della Gran Bretagna vi sarà una perturbazione atmosferica fra il 31 maggio ed il 2 giugno.

« Un'altra perturbazione avrà probabilmente luogo nelle Isole britanniche fra il 2 ed il 4 giugno, e sarà accompagnata da burrasche e da fenomeni elettrici. »

**Regia Marina**. — La Regia corazzata *Archimede* è giunta a Valparaiso il 25 corrente. A bordo tutti in buona salute.

La seconda divisione della squadra permanente è giunta a Taranto il 26 corrente per riunirsi alla prima divisione e dar principio alle esercitazioni tattiche. Si trovano ora riunite in quel golfo le seguenti navi:

Corazzate: *Principe Amedeo, Roma, Maria Pia,* — 1ª divisione.

Corazzate: *Palestro, Formidabile, Terribile* — 2ª divisione.

Avviso: *Agostin Barbarigo* — 1ª divisione.

Avviso: *Vedetta* — 2ª divisione.

Cisterna: *Verde* — aggregata alla squadra.

Il R. avviso *Cristoforo Colombo* partito da Anversa il 26 corrente è giunto ad Amsterdam l'indomani.

**Beneficenza.** — La *Gazzetta Livornese* annunzia che la signora Marianna Uzielli, testè defunta, lasciava lire 1000 alla Congregazione di Carità e lire 1000 alle Scuole femminili israelitiche di Livorno.

I figli della benefica estinta, per onorarne degnamente la memoria, dal canto loro elargirono: lire 400 agli Asili infantili di carità: lire 400 all'Ospedale israelitico; lire 150 ai poveri israeliti e lire 150 ai poveri della cura della Cattedrale.

**Lampada elettrica Stewart.** — Il *Bollettino Telegrafico* descrive nel seguente modo una nuova specie di lampada per la luce elettrica, testè inventata da Carlo Stewart.

Essa è composta di più carboni quadrati disposti a raggiera sulla superficie di un disco di legno o di metallo, di guisa che le estremità interne dei carboni formano un cerchio completo. Avvi un'apertura nel centro del disco attraverso alla quale vedesi la luce elettrica dal di sopra. I carboni sono pigiati verso il centro con pressione uniforme e si spingono in avanti man mano che sono bruciati. Il cerchio dei carboni, che non muta di grandezza, forma l'elettrodo positivo della lampada. L'elettrodo negativo è formato di un emisfero chiuso di rame che riposa sul cerchio dei carboni prima che la corrente elettrica passi nella lampada. Quando la corrente arriva, una calamita attira e solleva l'elettrodo metallico e l'arco voltaico è formato fra il cerchio dei carboni e l'elettrodo metallico. Vi è una corrente d'acqua nell'elettrodo metallico perchè non si riscaldi.

I vantaggi di questa lampada sarebbero i seguenti:

1° Essa è automatica;

2° È di una costruzione semplicissima e capace di ardere per un tempo lunghissimo (mille ore);

3° Non getta ombra;

4° La intensità della lampada può essere aumentata a volontà.

**Congresso letterario internazionale.** — Il *Journal Officiel* annunzia che il Congresso letterario internazionale, che doveva riunirsi a Lisbona il 1° giugno di quest'anno, si riunirà invece il 20 settembre, data che coincide con quella della riunione del Congresso di antropologia e di archeologia preistorica.

**L'allevamento del bestiame in Russia.** — Il *Reveg* di Pietroburgo pubblica i seguenti dati statistici sull'allevamento del bestiame in Russia nel quarto di secolo trascorso dal 1851 al 1876.

Nel 1851, in Russia vi erano più di 16 milioni di cavalli, 21 milioni di bestie bovine, più di 37 milioni di pecore e circa 9 milioni di porci.

Nel 1861, la statistica del bestiame esistente in Russia dava questi resultati: 15 milioni di cavalli, meno di 21 milioni di bestie bovine, più di 42 milioni di pecore e circa 9 milioni e mezzo di maiali.

Nel 1876, il totale del bestiame esistente era presso a poco quello già constatato nel 1851.

L'esportazione dei cavalli e delle bestie bovine andò progressivamente aumentando: dal 1851 al 1856, la media annua dei cavalli e dei buoi che si esportarono dalla Russia fu di 49,000 per i primi e di 91,000 per i secondi; dal 1872 al 1876, invece, quella media annua crebbe notevolmente, e fu di 135,000 cavalli e di 204,000 capi di grosso bestiame.

**Sulla produzione artificiale della pioggia.** — Il *New-York Herald* pubblica uno studio del generale Ruggles sulla possibilità di produrre artificialmente la pioggia, innalzando nelle nubi, mediante areostati, delle cartuccie di dinamite, che si dovrebbero fare scoppiare per mezzo di razzi o di fili elettrici.

La rarefazione dell'aria prodotta dalla esplosione di qualche libbra di dinamite basterebbe per provocare una corrente ascendente e discendente, in condizioni igrometriche opposte, la cui fusione non sarebbe senza efficacia. Il movimento ascendente dell'aria umida, secondo la teoria del dottor Hann, è la sorgente più feconda della precipitazione della pioggia; si tratterebbe quindi di aiutare la natura mediante questo processo.

Il *New-York Herald* dice che l'idea del generale Ruggles ha per punto di partenza una teoria giusta, benchè sia inattuabile.

**Decessi.** — Il noto astronomo Cristiano-Augusto-Federico Peters, direttore dell'Osservatorio astronomico di Kiel, è morto ultimamente in quella città in età di 74 anni. Egli era allievo del celebre Bessel, ed i suoi principali lavori sono relativi a delle determinazioni di longitudine ed allo studio dei movimenti di Sirio.

— L'*Indépendance Belge* annunzia la morte del distinto compositore Enrico Cohen, ex-direttore del Conservatorio di Lille e collaboratore del periodico *L'Arte musicale*. Il signor Cohen era pure uno dei dotti numismatici, era impiegato superiore al Medagliere della Biblioteca Nazionale, e lascia una voluminosa opera manoscritta, intitolata: *Storia delle monete romane*.

— Il barone Enrico di Gagern, che era stato presidente del primo Parlamento tedesco a Francoforte, è morto a Darmstadt più che ottuagenario. Egli incominciò la sua carriera quale luogotenente nel contingente di Nassau, ed assistette alla battaglia di Waterloo. Dopo la pace egli si addottorò in legge ed entrò a far parte della Camera dei deputati di Assia Darmstadt, ove si distinse per il suo liberalismo intelligente e patriottico. Gli avvenimenti del 1848 lo fecero entrare nel Parlamento di Francoforte, ove fu eletto presidente; come tale esercitò una grande influenza su quell'Assemblea, ma quando la nuova Costituzione, consacrando l'unità nazionale e l'esclusione dell'Austria, fu respinta in seguito al rifiuto del re Federico-Guglielmo IV di accettare la corona imperiale, egli si ritirò dalla vita pubblica. Nel 1862 il barone di Gagern fu nominato ministro d'Assia a Vienna, ove rimase fino al 1872, anno in cui quel posto venne soppresso.

— Il *Temps* del 27 annunzia la morte del signor Gerolamo Bergeaud, autore del romanzo campestre *Jacquet-Jacques* e di una raccolta delle *Canzoni popolari delle provincie dell'Ovest*.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. — *Il giovine ufficiale*, commedia in tre atti in prosa, e un prologo in versi martelliani, del comm. PAOLO FERRARI. Le ultime rappresentazioni della Compagnia drammatica diretta dal cav. GIUSEPPE PIETRIBONI.

L'ultima fra le novità date al Valle in questa stagione dalla Compagnia Pietriboni, è *Il giovine ufficiale* di Paolo Ferrari.

Quando questa commedia venne rappresentata per la prima volta a Bologna, pochi mesi or sono, ebbe liete accoglienze: non suscitò entusiasmi, non fervide discussioni di critica, pur nondimeno passò. Fu insomma uno di quei mezzi successi che senza mandare i capocomici in delirio, tuttavia soddisfano sempre l'amor proprio degli autori. Se non che la stessa commedia, data poco tempo dopo a Milano, non incontrò uguale fortuna.

Il pubblico le fece broncio fino dal primo atto e l'esperi-

mento andò a finire con una caduta. Quel lavoro che era parso discreto a Bologna, fu giudicato cattivo a Milano, dove pure l'autore conta amici e ammiratori moltissimi. *Il giovine ufficiale* ricorreva dunque a Roma, come chi dicesse a un Tribunale d'appello, contro la dura sentenza del pubblico milanese. E Paolo Ferrari, a rendergli più benevoli i giudici, aveva reputato saggio consiglio rimetterci le mani, aggiungere un nuovo titolo al primo, scrivere un prologo, rimaneggiare il terzo atto che era sembrato il peggiore, quasi a rifarlo da cima a fondo per intiero. Mutato così lo scioglimento della commedia si poteva anco credere che essa sarebbe stata applaudita.

Ma pur troppo il sistema ortopedico non si addice alla letteratura drammatica, ed è oramai provato per lungo seguito di esperienze che quando una commedia ha avuto la disgrazia di nascer rachitica, non c'è doccia fredda nella schiena che valga a rimetterla in gambe, e volere o no rachitica ha da morire. Lo stesso dovea dunque succedere anco pel *Giovine ufficiale*, tanto più che rimettendoci le mani attorno Paolo Ferrari veniva in certo qual modo ad accettare il verdetto del pubblico milanese ed a riconoscere che gli applausi di Bologna non erano a considerarsi che come un puro e semplice attestato di cortesia verso di lui. Infatti, io confesso che a vedere annunziato il *Giovine ufficiale* coll'aggiunta d'un secondo titolo, *ossia il comico e il drammatico nella vita*, immaginai sulle prime che la fosse cotesta una di quelle solite libertà che i capocomici si prendono nelle circostanze solenni, forse a vantaggio della cassetta, ma il più delle volte a scapito del senso comune. Perocchè se il primo titolo dice poco, il secondo, a esser giusti, dice ancor meno. Che io mi sappia, da che mondo è mondo la vita è stata sempre la stessa, vale a dire un alternarsi continuo di vicende, a volta comiche, a volta drammatiche, e non mi pare vi sia proprio necessità d'esser giovani e *ufficiali* per arrogarsene la privativa. O sta a vedere dunque che nella vita degli ufficiali vecchi non c'è posto che per il drammatico, e che il comico lo si ritrova come elemento esclusivo soltanto presso i bassi-ufficiali!

Eppure quel secondo titolo lo ha aggiunto proprio da sè Paolo Ferrari, ed anzi ha fatto di più, ha scritto perfino un prologo che serve in pari tempo di commento e di giustificazione. Non c'è la peggio, dice press'a poco l'autore, di un pubblico che va in teatro per vedere una commedia della quale s'è già formulato una specie di schema nella sua immaginazione. A me questo è successo: che gli spettatori sono venuti la prima volta in teatro col loro giovine ufficiale bell'e preparato in una tasca del soprabito per tutti i confronti opportuni. Ebbene, per una maledetta combinazione quell'ufficiale non era il mio. Essi si aspettavano forse di vedere un giovinotto elegante, pieno di spirito, decorato di medaglie valorosamente guadagnate sul campo di battaglia, culto e spensierato al tempo stesso, a suo tempo studioso, a suo tempo bontempone, insinuante colle signore, e che so io. Il mio ufficiale invece non era fatto così: nossignori. Io non sono andato a guardare che cosa sia l'ufficiale in campo, o al caffè, o alla passeggiata: io invece mi son dato la pena di sorprenderlo in camera sua, nei suoi rapporti domestici, e ve lo presento sotto questo nuovo punto di vista. Tale è l'ufficiale mio, e se non riesce proprio a combaciare esattamente col vostro, perchè me ne avete voluto fare quasi una colpa di lesa ufficialità?

E fin qui Paolo Ferrari ha, senza alcun dubbio, ragione; ma il *busillis* vien dopo. Lasciamo stare infatti il prologo e veniamo un po' a discorrere della commedia. Il signor Romaldi, luogotenente d'artiglieria, è ospitato per alcuni giorni in casa del marchese Gualberto, fratello di una sua cognata. Si capisce che il marchese Gualberto è ammogliato, e che la signora Albertina è una bella e cara donnetta, molto giovine, buona, qualora ci si mettesse, a far girar la testa ad un reggimento intiero, il colonnello inclusivo. Naturalmente, stando tutto il santo giorno in compagnia di lei, il povero tenentino finisce per diventarne un po' innamorato. La marchesa Albertina, dal canto suo, è innamorata morta del marito, il quale, come tutti i mariti delle mogli innamorate, ha fatto, a quest'ora, più d'uno strappo al sacro vincolo matrimoniale, ed ha saputo farsi perdonare più d'una colpa colla facile promessa di non peccare mai più. Promessa lunga coll'attendere corto: infatti, al punto in cui siamo, egli ha già intavolato una tresca colla contessa San Marcello, ed ogni settimana, adducendo in famiglia il pretesto di una corsa a Roma, trova modo di spassarsi un paio di giorni in compagnia della bella contessa, in un appartamentino lontano che gli vien ceduto per queste solenni circostanze dall'amico Filippo, il promesso sposo della vedovella cognata. La moglie ignora naturalmente la tresca; ma per una confusione di lettere, per l'invio sbagliato di un album viene a scuoprirla, e la scuopre appunto quando l'ingegnere Romaldi, venuto in sospetto della cosa e per evitare ogni circostanza a lui favorevole, dichiara che non può più rimanere ospite di Gualberto, e che per fuggire tutte le tentazioni ha deliberato, colla morte nel cuore, di portare i bauli in un altro alloggio, e precisamente nel quartierino concessogli da Filippo, il quale, grazie alle insistenze della sua fidanzata, s'è indotto a mutar sistema di vita.

Questa è dunque la situazione che domina le vicende della commedia. Un marito che inganna sua moglie: questa moglie che scuopre di essere ingannata, e che nello stesso tempo si sente fare una dichiarazione d'amore dall'ospite di casa: terzo, quest'ospite che si dichiara, ma col fermo proposito di fuggire lontano dalla donna amata, onde non compromettere la tranquillità di un amico che s'è fidato di lui. Posto questo dato, la commedia non fa più un passo avanti, e la situazione rimane la stessa fino in fondo, senza che nessuna catastrofe venga a turbarla. E sì che il momento fisiologico è abbastanza critico. Nulla di più naturale che un po' di spirito di rappresaglia per parte della moglie offesa; nulla di più possibile che un istante d'oblio per parte dell'amico di casa. Nondimeno ognuno dei personaggi mantiene fino al calar della tela la stessa posizione in cui s'è trovato al principio della commedia. L'azione procede durante il secondo atto estranea affatto alla tesi. È la storia di un *album* che va e viene dalla casa di Albertina a quella della contessa San Marcello; è un succedersi continuo di piccole rappresaglie fra le due rivali che si trovano ormai l'una di contro all'altra a viso scoperto. In questo secondo atto il *giovine ufficiale* c'entra dunque soltanto per ripieno. E veramente la sua necessità drammatica, per lo svolgimento dell'azione, non si rivela mai, neanco al terzo atto, quando Albertina, vinta forse per un momento dall'idea di vendicarsi di suo marito,

corre presso Delmari. La povera donna non ha appena messo il piede in casa di lui, che già è pentita del passo fatto, e fuggirebbe magari immediatamente, se il sopraggiungere di gente inaspettata non la costringesse a nascondersi. Ad ogni modo essa è deliberata a non cedere e non cederà a nessun patto. Ella ama suo marito, sente di non poter amare altri che lui, nè gli farà mai il torto di ingannarlo. Dal canto suo anco il tenente Delmari ha preso la sua decisione: egli resisterà con tutte le forze alla brutta idea di tradire l'amicizia; ricondurrà il marito fra le braccia della moglie innamorata; restituirà la felicità e la calma ad una famiglia che era in procinto di perderla. Come ognun vede, non solo manca dall'una parte e dall'altra l'intenzione a delinquere; anzi al contrario, tutti e due i personaggi sono animati da un sentimento opposto, quello cioè di non delinquere. A qual pro dunque Paolo Ferrari ha voluto scandalizzarci, facendoci vedere Albertina venuta di sotterfugio in casa del tenente Delmari? Io domando e dico a qual pro?

E Paolo Ferrari risponde all'obiezione nel prologo press'a poco con queste parole. Il mio scopo era quello di mostrarvi un giovane ufficiale che, al momento di tradire un amico, trova nell'onor militare la forza di resistere alla più affascinante delle tentazioni. Questa era la mia tesi, e se voi ve ne eravate figurata un'altra sappiate che vi siete ingannati. È sia pure. Ma è egli davvero un ufficiale quel signor Delmari, così ingenuo e, diciamolo pure, così baggeo? O non sarebbe egli piuttosto un abatino di nido che per caso si sia mascherato con una divisa da artigliere? Io ne ho forte forte il sospetto. Eppoi come c'entra di mezzo qui l'onor militare? Delmari resiste, è vero, ma ad esser giusti a me pare che in questa resistenza grandi sforzi non ne faccia poi tanti. È egli innamorato di Albertina? Lo afferma al primo atto; ma s'ha a crederlo sulla parola? Per quale via, in qual modo si manifesta questa grande passione che lo agita durante gli altri due atti della commedia? E Albertina è ella innamorata di lui? Nossignori. Quest'affetto potente che dovrebbe essere la causa prima e più efficace della colpa dov'è? Non c'è. Per conseguenza la lotta manca, e dove la lotta manca non c'è ragione alcuna di resistenza. E ad ogni modo, data e non concessa questa resistenza, perchè ha ella da trar la sua forza unicamente dall'onor militare? O che forse l'onore è di due specie: il militare e il civile? O che forse l'indole naturale di un uomo varia a seconda del vestito che questi indossa? E lo stesso individuo può essere un baggeo vestito da soldato, e diventare un uomo di spirito in abito borghese? Me ne dispiace, parola d'onore, pel tenente Delmari; ma pur troppo sotto qualunque assisa l'uomo resta quello che è. Eppoi che cosa ci sta a fare il secondo titolo della commedia, *Il comico e il drammatico nella vita*? Quando mai è egli drammatico il tenente Delmari? Se la commedia ha proprio da avere un secondo titolo, non è possibile uscir da quest'uno: *Il Giovine ufficiale*, ossia *La vita di guarnigione considerata nei rapporti fra l'esercito e le padrone di casa.*

E se il concetto della commedia è infelice, la forma non è peregrina. La condotta scenica, caso strano, rivela delle inesperienze da principiante. Il tenente Delmari, che dovrebbe essere il protagonista dell'azione vi resta estraneo dal principio alla fine. Lo si potrebbe toglier via, e l'intreccio correrebbe spedito anco senza di lui. — I personaggi, come nei lavori degli esordienti, si presentano tutti al primo atto, col loro programma da buttar fuori, come tanti candidati che si trovassero al cospetto degli elettori. Mancano i caratteri: nessuno di quei personaggi è stato *veduto*: tutt'al più sono personaggi riveduti. Delmari è un collegiale; Albertina una moglie come altre cento; Gualberto un marito come altri mille. Il conte San Marcello è una caricatura infelice di marito burlato. Un solo personaggio può dirsi riuscito: Filippo, il fidanzato della cognata.

Concludendo: una commedia non riuscita, e che non si direbbe neppure fosse opera di quello stesso Paolo Ferrari a cui il teatro italiano deve il *Goldoni*, il *Parini*, il *Duello*, il *Ridicolo*, *Cause ed effetti*, il *Suicidio*. Ma pur troppo l'ha detto anco Orazio: *Quandoque bonus dormitat Homerus.* Ad ogni modo Paolo Ferrari è tale scrittore da pigliarsi una rivincita alla prima occasione. E se la prenderà probabilmente fra non molto col *Fulvio Testi*, che sta per condurre a fine. Auguriamogli buona fortuna.

Col *Giovine ufficiale* è finita la serie delle nuovità rappresentate al Valle dalla Compagnia Pietriboni. La quale ci ha dato l'addio ieri sera, nè tornerà fra noi fino a decembre venturo. Al Valle essa verrà sostituita pel mese di giugno dalla Compagnia milanese Francavilla e Giraud, della quale è principale ornamento la Emma Ivon. È questa la prima volta che la Compagnia milanese viene a Roma. Forse ne riparleremo.

G. L. PICCARDI.

---

Ieri, 30 maggio, è stato pubblicato un numero della *Gazzetta Ufficiale.*

---

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 maggio 1880 (ore 16 15).

Barometro disceso ancora fino a 2 mm. sull'Italia e nelle prossime stazioni austriache. La pressione varia tra 761 e 763 mm. Maestrale fresco a Cagliari e Messina; forte sul golfo dell'Asinara ove il mare è grosso. Venti deboli e mare tranquillo in tutte le altre coste. Cielo nuvoloso in gran parte dell'Italia superiore e centrale; sereno nella meridionale. Tempo piovoso a Praga, Vienna e a Bregenz. Nel pomeriggio e nella sera precedente temporali in Piemonte. Nord fortissimo a Moncalieri, forte a Palermo. Il barometro segna da 770 a 777 mm. nell'Europa occidentale e 762 mm. in Italia, nel mezzogiorno dell'Austria, in Grecia ed in Turchia. Sempre più probabili perturbazioni atmosferiche e venti fra libeccio e tramontana forti ad intervalli incominciando dai paesi del nord e dell'ovest d'Italia.

Firenze, 30 maggio 1880 (ore 16 5).

Continua l'abbassamento del barometro da 2 a 4 mill. specialmente in Liguria e sul Tirreno; pressioni oscillanti tra 757 e 761 mill. Venti freschi e forti del quarto e primo quadrante; fortissimi nel Veneto. Sud-est forti al capo Leuca. Sud fresco a Brindisi ed a Civitavecchia. Cielo in generale nuvoloso; qua e là coperto; piovoso alla Palmaria. Mare grosso nell'Adriatico superiore e nel golfo dell'Asinara; agitato o mosso altrove. Nel periodo decorso burrasche in molti paesi dell'Italia superiore e centrale. Stanotte venti fortissimi di nord sull'alto Adriatico; forti a Moncalieri ed a Genova. I venti rinforzeranno assai anche in altre stazioni, dominando quelli delle regioni settentrionali nell'Italia superiore, e quei di ponente e mezzogiorno altrove. Le perturbazioni atmosferiche si estendono verso l'est e il sud d'Italia.

## Osservatorio del Collegio Romano — 29 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49$^m$,65

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 763,2 | 762,0 | 761,6 | 761,9 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 19,3 | 25,3 | 23,5 | 17,8 |
| Umidità relativa... | 72 | 51 | 56 | 70 |
| Umidità assoluta... | 11,97 | 12,32 | 12,15 | 10,57 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 0 | SW. 18 | W. 23 | S. 12 |
| Stato del cielo....... | 2. cirri-nebbioso | 6. veli-cirri | 6. veli-cirri | 5. veli nebbioso |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
*Termometro*: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. | Minimo = 14,7 C. = 11,8 R.

## Osservatorio del Collegio Romano — 30 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49$^m$,65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 760,1 | 759,7 | 759,3 | 760,0 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 17,6 | 21,9 | 21,2 | 17,5 |
| Umidità relativa.... | 66 | 49 | 50 | 72 |
| Umidità assoluta... | 9,86 | 9,64 | 9,35 | 10,75 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | S. 2 | WSW. 21 | WSW. 18 | S. 2 |
| Stato del cielo....... | 6. cumuli | 3. cumuli | 3. cumuli | 10. q. coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
*Termometro*: Massimo = 22,4 C. = 17,9 R. | Minimo = 13,6 C. = 10,9 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 maggio 1880.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 .......... | 2° semestre 1880 | — | — | 91 90 | 91 85 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 .......... | 1° ottobre 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64.................. | 1° aprile 1880 | — | — | 97 05 | 97 „ | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount .......... | „ | — | — | — | — | — | — | — | — | 97 — |
| Detto detto Rothschild ....... | 1° dicembre 1879 | — | — | — | — | — | — | — | — | 102 25 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 .. | 1° aprile 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi | 1° semestre 1880 | 500 „ | 350 „ | — | — | — | — | — | — | 978 „ |
| Obbligazioni dette 6 0/0 ............ | „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita Austriaca ............. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma ..... | 1° semestre 1880 | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana. ......... | „ | 1000 „ | 750 „ | — | — | — | — | — | — | 2356 „ |
| Banca Romana ............... | „ | 1000 „ | 1000 „ | — | — | — | — | 1365 „ | 1363 „ | — |
| Banca Nazionale Toscana ......... | — | 1000 „ | 700 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale ............... | 1° semestre 1880 | 500 „ | 250 „ | — | — | — | — | 636 „ | 635 50 | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | „ | 500 „ | 400 „ | — | — | — | — | — | — | 940 „ |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito . | 1° aprile 1880 | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — | 485 „ |
| Compagnia Fondiaria Italiana ...... | — | 250 „ | 250 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane .......... | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette ............ | — | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali ........ | 1° semestre 1880 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 446 „ |
| Obbligazioni dette ............ | „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ... | — | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba ..... | — | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° aprile 1880 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 280 „ |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani | „ | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette ........... | „ | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro. . | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . . | 1° semestre 1880 | 500 „ | 500 „ | 759 „ | 758 „ | — | — | — | — | — |
| Società dell'Acqua Pia antica Marcia . . | „ | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 882 „ |
| Gas di Civitavecchia ........... | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense .............. | — | 430 „ | 430 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| *Fondiaria* (Incendi) ........... | — | 500 oro | 100 oro | — | — | — | — | 665 „ | 664 „ | — |
| Azioni della Banca Tiberina ....... | 1° semestre 1880 | 250 „ | 125 „ | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi ................. | 90 | 108 57½ | 108 32½ | — |
| Marsiglia ................. | 90 | | | |
| Lione ................. | 90 | | | |
| Londra ................. | 90 | 27 43 | 27 38 | — |
| Augusta ................. | 90 | — | — | — |
| Vienna ................. | 90 | — | — | — |
| Trieste ................. | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire ........ | — | 21 92 | 21 90 | — |
| Sconto di Banca............ | — | — | — | — |

**OSSERVAZIONI**

***Prezzi fatti:***

5 0/0 - 1° semestre 1880 94 40, 42 1/2 giugno.

Parigi *chèques* 109 30.

Banca Generale 635, 635 50, 635 75.

*Fondiaria* (Incendi) 664.

*Il Sindaco* A. Pieri.
*Il Deputato di Borsa* G. Rigacci.

# BANCO DI NAPOLI

## CONTABILITÀ GENERALE

### SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Maggio 1880

Mod. B.

**Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.**

### ATTIVO.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | L. 109,018,037 82 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 51,469,667 67 | |
| | id. maggiore di 3 mesi | » 909,011 04 | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » 267,505 40 | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » » | |
| | Cambiali in moneta metallica | » » | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » » | 52,646,214 11 |
| **Anticipazioni** | | | » 45,929,650 04 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 28,931,844 35 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | » » | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | » » | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | » 313,594 70 | 29,245,439 05 |
| **Crediti** | | | » 22,423,424 61 |
| **Sofferenze** | | | » 5,785,495 71 |
| **Depositi** | | | » 93,684,635 08 |
| **Partite varie** | | | » 22,327,339 12 |
| | | TOTALE | L. 381,060,235 54 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | » 1,375,057 50 |
| | | TOTALE GENERALE | L. 382,435,293 04 |

### PASSIVO.

| | |
|---|---|
| **Capitale** | L. 44,725,000 » |
| **Massa di rispetto** | » 2,150,303 20 |
| **Circolazione** biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa | » 124,064,918 » |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** (*) | » 81,729,857 64 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | » 17,788,728 54 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » 93,684,635 08 |
| **Partite varie** | » 15,766,144 94 |
| TOTALE | L. 379,909,587 40 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | » 2,525,765 64 |
| TOTALE GENERALE | L. 382,435,293 04 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro e argento | L. 19,985,868 60 |
| Bronzo | » 8,937 72 |
| Biglietti consorziali | » 84,292,201 50 |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | » 4,731,030 » |
| TOTALE | L. 109,018,037 82 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 4, 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | » » |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | » 4 |
| Sulle anticipazioni di sete | » » |
| Sulle anticipazioni di altri generi | » 6 |
| Sui conti correnti passivi | » 2, 3 |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.*

| VALORE | NUMERO | SOMMA |
|---|---|---|
| da L. 50 | 444,659 | L. 22,232,950 » |
| da L. 100 | 474,139 | » 47,413,900 » |
| da L. 200 | 45,701 | » 9,140,200 » |
| da L. 500 | 54,959 | » 27,479,500 » |
| da L. 1000 | 17,158 | » 17,158,000 » |
| | TOTALE | L. 123,424,550 » |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| | | |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | N. 287,456 | L. 143,728 » |
| Lira 1 | » » | » » |
| » 2 | » 735 | » 1,470 » |
| » 5 | » 31,864 | » 159,320 » |
| » 10 | » 4,391 | » 43,910 » |
| » 20 | » 7,322 | » 146,440 » |
| » 250 | » 582 | » 145,500 » |
| | Fedi a Cassiere A/F | » » |
| | TOTALE | L. 124,064,918 » |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 124,064,918 00 è di uno a 2 54

Il rapporto fra la riserva L. 104,287,007 82 { la circolazione L. 124,064,918 00 e gli altri debiti a vista » 81,729,857 64 } L. 205,794,775 64 è di uno a 1 97

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | » » |

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 52,771,065 47.

**Visto: Il Direttore Generale**
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
**Il Segretario Generale**
G. MARINO.

***Il Ragioniere Generale***
R. PUZZIELLO.

2775

## AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere nel Tribunale civile e correzionale di Roma, notifico al signor Cherubini Luigi, dimorante a Bellinzona (Svizzera), il ricorso presentato dal prefato procuratore generale alla 3ª sezione della sullodata Corte li 4 ottobre 1878, col quale si chiede in contraddittorio od in contumacia di esso Cherubini Luigi già ricevitore del Registro in S. Severino (Marche), provincia di Macerata, nonchè dei signori Venturini Gioconda, vedova di Raffaele Cherubini, Cleto e Cleofonte Cherubini, Luigi, Colomba e Sabina, le quali due ultime assistite dai rispettivi loro mariti signori Spadini Gaetano ed avv. Enrico Carloni di Spoleto, quali intestatari dei due titoli di rendita costituenti la cauzione di esso Luigi Cherubini, pronunci la revocazione della decisione proferita il 2 dicembre 1875, specialmente nella parte riguardante il conto della gestione dell'ufficio di Registro di S. Severino, condannando esso Luigi Cherubini al pagamento di lire 3694 13 per debiti accertati a suo carico posteriormente alla resa dei conti, oltre gli interessi e le spese, autorizzando l'Amministrazione delle Finanze a rivalersi del suo credito coll'espropriazione e vendita dei menzionati titoli;

Che il presidente della 3ª sezione della sullodata Corte, con ordinanza del 19 maggio 1880, ordina che il ricorso stesso sia comunicato al signor Cherubini nei modi di legge, e che i documenti si tengano ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dalla seguita notificazione, affinchè esso Cherubini ne possa prendere visione.

Roma, 28 maggio 1880.

2768 L'usciere GARBARINO MICHELE.

(1ª *pubblicazione*)

## R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno tredici luglio 1880, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella solita sala delle udienze di questo Tribunale la vendita degli immobili sottodescritti, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

*Descrizione degli stabili siti in territorio di Torrice.*

Due stanze terranee ad uso bottega o cantina, in contrada Piazza San Pietro, in mappa alla sezione 2ª, al numero 414, confinante con la strada e beni De Carolis.

*Condizioni della vendita.*

1. L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire ottocentoquarantasette e centesimi trentasette (L. 847 37), attribuitogli dalla perizia dell'esperto signor Antonio Bracaglia, diminuito di due decimi.

Dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone, li 14 maggio 1880.

2770 Il vicecanc. ENRICO MILANI.

## Avviso di vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Il 2 luglio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, sull'istanza di Domenica Marini vedova Galli contro Pericoli Giuseppe, debitore, e Pericoli Pietro, terzo possessore, si procederà alla vendita dei fondi posti in Roma:

1. Casa posta in Roma, via S. Francesco a Ripa, numeri 54 e 55, mappa n. 561, Rione XIII.

2. Porzione di casa, via Monserrato, n. 13, mappa n. 45, Rione VII.

Come meglio alla descrizione ostensibile a chiunque nella cancelleria del Tribunale suddetto.

2773 AVV. PERSIANI.

# AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimerid. del giorno 19 giugno 1880, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 25 giugno e 1° luglio 1880, avanti l'illustrissimo R. Pretore del VI mandamento di Roma (via Croce Bianca) avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno dei debitori di pubbliche imposte indicati nel seguente elenco, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento.

| DEBITORI ESPROPRIANDI | DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI | Mappa | Numero di mappa | Superficie Tavole | Rendita Scudi Baiocchi | Prezzo | CONFINI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| De Paolis Pacifico fu Giuseppe . De Paolis Maria di Pacifico . . De Paolis Maria fu Carlo . . | Utile dominio di terreno seminativo nell'agro romano, vocabolo Pratica di Mare. | 118 | 148 | 7 28 | 40 62 | | Principe Borghese e Principe Aldobrandini. |
| | | » | 169 | 2 84 | 15 85 | | |
| | | | | 10 12 | 56 47 | 134 40 | |
| De Rossi Filippo, Pietro, Antonio e Luisa Maria fu Angelo. D'Amici Nazzareno . . . . Pomponi Giuseppe e Margherita fu Costantino. Sgrilli Angelo e Silvio fu Giuseppe. | Utile dominio dei terreni posti nell'agro romano, vocabolo Pratica di Mare, e distinti: | 118 T 118 V | | | | | |
| | Vigna . . . . . . . . . . . | | 110 | 10 80 | | | De Paolis Pacifico, stradone, Pomponi Giuseppe fu Costantino. |
| | Vigna . . . . . . . . . . . | | 147 | 1 62 | | | |
| | Seminativo . . . . . . . . | | 100 | 1 77 | | | |
| | Vigna . . . . . . . . . . . | | 145 | 8 10 | | | |
| | Vigna . . . . . . . . . . . | | 157 | 3 60 | | | Stradone Pratica, Principe Borghese. |
| | | | | 25 89 | 253 46 | 603 90 | |
| Novelli Rosa in Deliberati . . | Utile dominio di vigna nell'agro romano, vocabolo Pratica di Mare. | 118 | 143 | 17 26 | 203 15 | 483 90 | Principe Aldobrandini e tenuta della Crocetta. |
| Pomponi Giuseppe fu Costantino | Utile dominio dei terreni nell'agro romano, vocabolo Pratica di Mare, e distinti in | 118 T 118 V | | | | | |
| | Seminativo . . . . . . . . | | 79 | 2 86 | | | Zoppini Sante e Principe Borghese Marcantonio. |
| | Pascolo . . . . . . . . . | | 85 | » 78 | | | Fosso, Zoppini Sante. |
| | Bosco ceduo . . . . . . . . | | 92 | » 19 | | | Fosso. |
| | Vigna . . . . . . . . . . . | | 106 | 9 72 | | | De Rossi Filippo, Principe Borghese. |
| | Vigna . . . . . . . . . . . | | 140 | 4 07 | | | Principe Borghese, De Paolis Anna Maria. |
| | Vigna . . . . . . . . . . . | | 146 | 2 26 | | | De Rossi Filippo ed altri, strada. |
| | Canneto . . . . . . . . . . | | 91 | 1 11 | | | De Rossi Filippo e fratelli, stradone della Mola, Principe Borghese e fosso. |
| | Vigna . . . . . . . . . . . | | 107 | 14 60 | | | |
| | | | | 35 59 | 332 70 | 792 30 | |
| Zoppini Carlo Antonio fu Bartolomeo. | Utile dominio di canneto nell'agro romano, vocabolo Pratica di Mare. | 118 | 63 | 1 96 | 25 81 | | Fantozzi Paolo, Borghese Principe, strada, Borghese Principe Marcantonio. |
| | | | 162 | 1 67 | 21 99 | | |
| | | | | 3 63 | 47 80 | 113 70 | |

Roma, li 19 maggio 1880. 2785 *L'Esattore*: PARIDE FIORAVANTI.

---

**R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.**

*Nota per aumento di sesto.*

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza del 24 maggio corrente ha avuto luogo nella sala delle udienze del Tribunale sullodato la vendita dell'immobile sottodescritto espropriato ad istanza della Intendenza di Finanza di Roma ed a carico di Farolpi Quirino, di Ischia di Castro.

*Descrizione dell'immobile.*

Terreno sito in territorio d'Ischia di Castro, contrada Cavarella, in mappa al num. 617, sez. 3ª, confinante Rampazzi e strada, deliberato per lire 270.

Avvisa inoltre che sul detto prezzo è ammesso l'aumento del sesto e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 8 giugno 1880, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'articolo 678 Codice proc. civile.

Viterbo, 29 maggio 1880.

2774 Il vicecanc. CARNITI.

---

**CONGREGAZIONE DI CARITÀ.**

Seconda ed ultima denuncia di smarrimento di una cedola di dote del Pio Istituto della SS. Annunziata, di L. 165, conferita a Leonardi Emilia di Vincenzo e Maria Serafini nell'anno 1876, n. 412.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola, sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 29 maggio 1880. 2772

---

## BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA IN FIRENZE

**Prima convocazione.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 30 giugno prossimo, a ore 12 meridiane, in via Borgo de' Greci, n. 15, primo piano.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Proposta di alcuni azionisti sull'andamento sociale.
2. Provvedimenti.

L'assemblea generale si comporrà di tutti i soci e proprietari di numero 5 azioni (art. 23 dello statuto).

Firenze, 31 maggio 1880. 2779

---

**AVVISO.**

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale presso la Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere nel Tribunale civile e correzionale di questa città, notifico al signor Ovidio Serino, già percettore delle imposte dirette in Barra, di ignoto domicilio, residenza e dimora, che dalla liquidazione amministrativa compilata dalla Intendenza di Finanza di Napoli il 4 marzo 1874 risulta accertato in di lui carico un complessivo debito di lire 27,939 61, delle quali lire 23,735 65 sono dovute al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette, per somme riscosse e non versate, e lire 4203 96 al Ministero dei Lavori Pubblici per tassa di abbonificazione, riferibili agli anni 1876 e precedenti;

Che dall'altra liquidazione compilata dall'Intendenza di Finanza suddetta il 5 settembre 1876 viene comprovata la esistenza delle indicate lire 4203 96 a carico di esso notificato;

Che il prefato procuratore generale con suo atto del 6 aprile 1880 ordinò la citazione di esso signor Serino a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale avanti la terza sezione di detta Corte in quella udienza che piacerà di fissare all'illustrissimo signor presidente della medesima, per sentirsi dichiarare tenuto e conseguentemente condannare al pagamento della somma di lire 327 05 a compimento della maggior somma di lire 27,939 61, non che agli interessi legali ed alle spese del giudizio;

Che il prefato signor presidente con sua ordinanza del 6 aprile 1880 fissò l'udienza del 6 luglio 1880 per la discussione della causa, e stabilì a tutto il 22 giugno 1880 il termine utile a depositare presso la segreteria della ripetuta Corte quei documenti che le parti crederanno del loro interesse.

2767 GARBARINO MICHELE usciere.

---

**R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.**
**Atto di citazione.**

A richiesta della Ditta Janetti padre e figli, e per essa del signor Giovanni Battista Janetti,

Io Pietro Reggiani sottoscritto, usciere addetto a questo Tribunale, ho citato, nella forma prescritta dall'art. 142 del Codice di procedura civile, il signor A. Becker, domiciliato in Francoforte sul Meno, via Grüneburgweg, n. 12, a comparire innanzi il R. Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 10 settembre p. v., per sentirsi condannare al pagamento di lire 2400, prezzo di un Cristo d'avorio con croce di legno nero, emanandosi sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 28 maggio 1880.

2769 PIETRO REGGIANI usciere.

---

**R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.**

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Chiarelli Giovanni fu Luigi, negoziante orologiaio in Roma, con negozio in piazza S. Ignazio, num. 152, e dimorante in via Collegio Romano, n. 10, piano 1°, con sua ordinanza in data 30 maggio 1880 ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno di sabato ventisei (26) prossimo entrante mese di giugno, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, onde procedersi alla verifica dei crediti.

Roma, 30 maggio 1880.

2780 Il cancelliere REGINI.

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 del mese di giugno 1880, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, num. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

*Nitrato di soda grezzo chil.* 220000, *a L* 0 58, *L.* 127,600.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione in due rate di chil. 110000 ciascuna, la prima nel termine di giorni 45 e la seconda di giorni 90, a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

L'appalto verrà deliberato definitivamente seduta stante al primo incanto e non vi saranno i fatali nè il secondo incanto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie delle provincie di Genova, Brescia, Roma, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Torino, Venezia, Alessandria, Napoli e Messina, un deposito di lire 12,800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le stesse Tesorerie, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni aventi sede presso le dette Tesorerie convertiti in cauzione esclusivamente per mezzo della rispettiva Intendenza di Finanza.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 22 del mese di giugno 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria nelle località summenzionate. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo sopra stabilito e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 26 maggio 1880.

**Per la Direzione**
*Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

2751

## REGIA PREFETTURA DI TREVISO

### AVVISO.

Sebbene non possa dubitarsi che con l'avviso 15 corrente maggio, n. 6559, l'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Signoressa e Treviso, fu indetto per il giorno 5 giugno p. v., tuttavia si crede opportuno di espressamente ripeterlo, in quanto che in quell'avviso si è per mera svista indicato il giorno di giovedì, mentre doveva indicarsi il giorno di sabato in cui appunto cade il cinque giugno suddetto.

Treviso, li 28 maggio 1880.

**Per la detta Prefettura**
*Il Segretario*: CARLO PIEROTTI.

2796

P. N. 31163.

## S. P. Q. R.

### AVVISO DI VIGESIMA
### pei lavori di sistemazione della via Claudia.

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione della via Claudia, nel nuovo quartiere al Celio, si ebbe il ribasso di lire 27 60 per cento sulla prevista approssimativa spesa di L. 25,000.

Avendo avuto perciò luogo l'aggiudicazione provvisoria, si avverte il pubblico che sino al mezzodì del giorno 7 giugno prossimo futuro potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 18 maggio corrente, n. 24505.

Roma, dal Campidoglio, 29 maggio 1880.

*Il Segretario generale*: A. VALLE.

2781

## MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

### Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 22 maggio 1880, per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 52 nel comune di Roma, via Merulana, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 3436 91, si fa noto che nel giorno 17 del mese di giugno anno 1880, alle ore 10 antim., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, 1° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 344, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 28 maggio 1880.

*Per l'Intendente*: ROSALBA.

2790

### AVVISO PER SVINCOLO di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 38 del Regio decreto 25 maggio 1879, num. 4900, sul Notariato, le signore Cecilia Battazzoni vedova Sostero, Angelica e Marietta fu Pietro Sostero, quali eredi del fu Orazio *quondam* Pietro Sostero, tutti di San Daniele del Friuli, rendono noto che hanno prodotto alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Udine la dichiarazione prescritta dal citato articolo per ottenere lo svincolo di parte del deposito cauzionale del fu notaio Asquini dott. Francesco, residente in S. Daniele del Friuli, era di proprietà del fu Orazio Sostero, e da questi fatto per conto dello stesso notaio.

2793 TAMBURLINI dott. G. B. proc.

### CAMBIAMENTO DI NOMI.

Semplicio Petronio Tapin e il di lui figlio Bartolomeo Giuseppe, nativi di Torino, ottennero dal Ministro di Grazia e Giustizia decreto, 9 aprile 1880, con cui sono autorizzati a pubblicare la loro domanda per cambiare il primo il suo nome in quello di Bo Felice, l'altro il cognome Tapin in quello di Bo.

S'invita chiunque n'abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro 4 mesi.

Torino, 24 maggio 1880.

2757 Avv. GASCA proc.

### AVVISO. 2766

Ad istanza dell'ill.mo sig. procuratore generale presso la Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere nel Tribunale civile e correzionale di Roma, mio domicilio, notifico al signor Della Monica Pasquale, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che il prefato procuratore generale con suo ricorso dell'11 ottobre 1878 chiede alla 3ª sezione della Corte medesima che in contraddittorio od in contumacia del sig. Raffaele Caruso, non che di esso signor Della Monica Pasquale, pronunzi la revocazione della decisione del 15 novembre 1877 nella parte riguardante il conto della gestione dell'ufficio di Registro in Gissi dal 1° gennaio al 13 novembre 1873, condannando il suddetto Caruso al pagamento di lire 38 50, autorizzando l'Amministrazione delle finanze a rivalersi del suo credito, compresi gli interessi e le spese, coll'espropriazione e vendita di tanta parte della cauzione del nominato ricevitore, quanta sarà per risultare all'uopo necessaria;

Che il presidente con sua ordinanza del 15 novembre 1878 ordina che il ricorso medesimo sia comunicato al Caruso;

Che con altra ordinanza presidenziale del 18 marzo 1880, si delega il consigliere comm. Finali per riferire in camera di Consiglio.

Roma, 28 maggio 1880.

L'usciere GARBARINO MICHELE.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.